



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè"
di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno

BEDESCHI
ESTERO

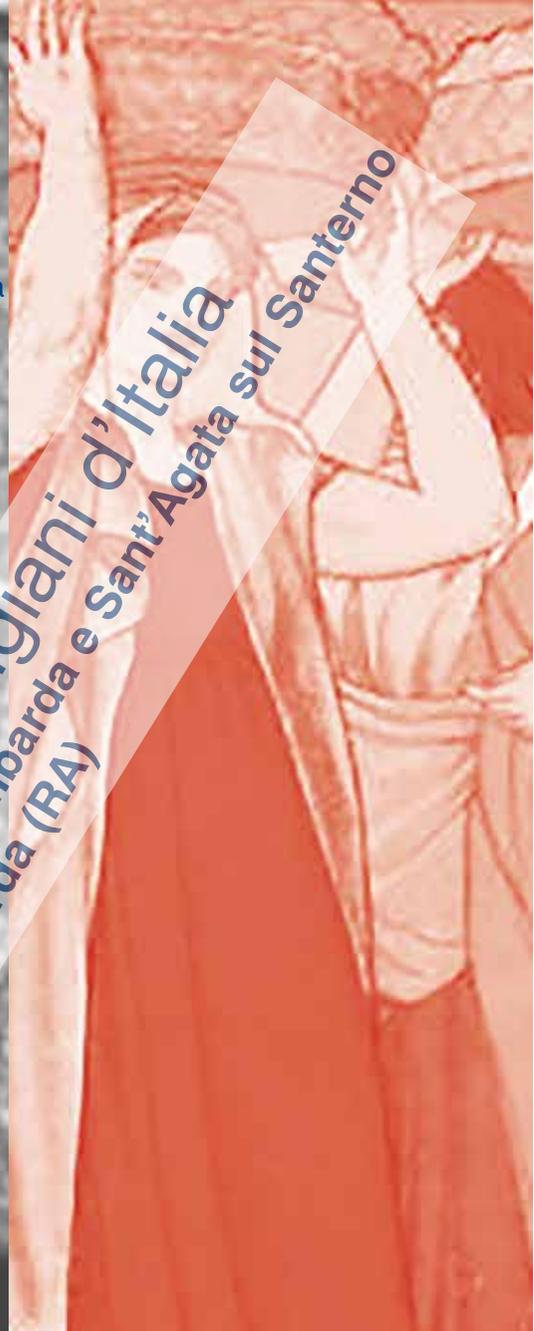
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno
Via Zaffè 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

1919-1943

COME LA VIOLENZA FASCISTA
SI IMPADRONI' DI MASSA LOMBARDA

L'ANTIFASCISMO STRAORDINARIO
DEI MASSESI

LA BELLA STORIA
DELLA FRUTTICOLTURA



SEZIONE NAZION
CONGRESSO
5-20 SETTEM
RIDVZIONI FE

1919 IL DOPOGUERRA

L'anno 1919 si apre con l'Italia appena uscita vittoriosa dalla Grande Guerra (1915-1918) che era costata al popolo italiano oltre **650.000 morti** (Massa Lombarda ne piangerà **118**) e 1.500.000 feriti.



La vittoria non porterà i risultati sperati in fatto di territori generando un senso di frustrazione che la destra politica e i nazionalisti italiani chiameranno "**vittoria mutilata**".

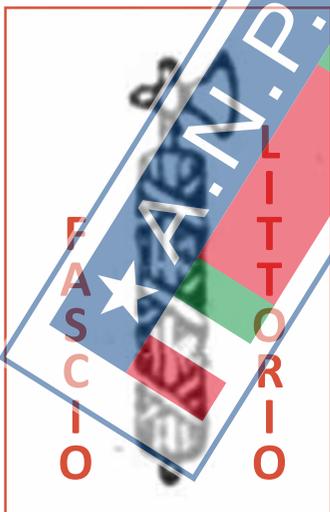
I soldati-reduci delle classi medio-basse al loro ritorno trovano **disoccupazione, miseria, rincaro elevatissimo dei generi alimentari di prima necessità**, a cui si aggiunge la svalutazione della lira.

CRISI GENERALE E PROFONDA DELLA SOCIETA', DELLO STATO E DI FERMENTO RIVOLUZIONARIO



G. Scalarini 1919

18 gennaio - I cattolici fondano il **Partito Popolare Italiano (PPI)** con a capo don Luigi Sturzo.



23 marzo - Benito Mussolini, già socialista espulso dal PSI nel 1914, fonda a Milano i **Fasci di Combattimento**, embrione da cui nascerà il Partito Fascista. Aderiscono nazionalisti e reduci scontenti della "vittoria mutilata".



De Gasperi

Sturzo

MASSA LOMBARDA 1919

Massa Lombarda, che nel 1889 aveva ricevuto il titolo di Città dal re Umberto I, nel 1919 è retta da un'amministrazione socialista.

Dal 1906, in seguito alle dimissioni di Emilio Roli, viene eletto sindaco, a soli 35 anni, il socialista **Giovanni Manaresi** (direttore Cooperativa Braccianti). Verrà riconfermato nel 1910 e nel 1915.

Il **PSI** ha una sua sezione fin dal 1883.

Nel 1919 è retta dalla frazione massimalista con segretario **Giovanni Bordini** (classe 1892), meccanico. Conta 135 iscritti.



Esercita una notevole influenza sulla vita politica, amministrativa e sociale.

Oltre a guidare l'amministrazione comunale ha una notevole influenza sul sindacato.

L'**economia** dipende in modo quasi totale dall'agricoltura.

La superficie agraria è di 3.476 ettari e la maggior parte del terreno coltivato (circa il 70%) è condotto a mezzadria (spese e ricavi 50% al contadino – 50% al padrone).

Alle secolari colture del grano, frumento, canapa e uva si erano via via affiancate la barbabietola, il pomodoro e poi la frutta su base industriale.

1901 - Inaugurato lo zuccherificio.

Le condizioni economiche del paese cominciano a migliorare.



ESPERIA



ENTRATA ZUCCHERIFICIO

1907 - È costruita la fabbrica per la lavorazione del **pomodoro** (che più tardi sarà chiamata Esperia).



LA FRUTTICOLTURA

La vera rivoluzione delle nostre campagne è stata l'introduzione della frutticoltura industriale (1903) da parte di **Adolfo Bonvicini**.

E questo grazie al lavoro prezioso e pionieristico degli agricoltori **Gianstefani** che nel 1889 erano riusciti a produrre una pesca chiamata **Buco Incavato** e che Bonvicini planterà in molti dei trenta poderi che la famiglia possedeva nel territorio di Massa Lombarda e di Conselice.

Adolfo Bonvicini

«La frutticoltura industriale fu creata da Adolfo Bonvicini (...). La frutticoltura industriale è di Massa Lombarda perché dette vita a specie commerciabili, perché furono studiati i mercati, i trasporti, i mezzi di conservazione dei prodotti, perché si seppe arrivare alla distribuzione di questi nel tempo e nello spazio, perché si sostituì a colture industriali, allora poco redditive, colture arboree redditissime (...) perché modificò l'anima dei suoi lavoratori (coloni e braccianti). Quando una provincia dal nulla è capace di creare un centro di coltura a frutteto industriale di oltre 1350 ettari che esporta all'estero oltre tremila vagoni di frutta e tutto ciò in un tempo brevissimo un ventennio circa, si ha il dovere di indicarla all'ammirazione ed alla riconoscenza del Paese».

Adolfo Bellucci - Cattedra ambulante di Agricoltura (1927)

1921 - La popolazione al censimento è di 6.774 persone. Circa 4.500 sono legate all'agricoltura. Di queste un buon 50% sono componenti le famiglie dei braccianti che nel 1919 sono circa 700 distribuiti in 500-550 famiglie.

Il restante 50% è suddiviso fra i membri di famiglie di piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri; questi ultimi hanno la maggioranza schiacciante.

Sono presenti Cantine per la produzione del vino, alcune Cooperative: la Braccianti, la Muratori, la Metallurgica, la Birocciai e la Facchini. Esiste, dal 1912, anche un Forno Cooperativo.



Diverse sono le botteghe artigianali (calzolai, falegnami, sartori, fabbri, barbieri ecc.).

Il **PSI**, forte di un vasto consenso, proclama i grandi scioperi contro il caro-vita. Il sindacato CGL (Confederazione Generale dei Lavoratori), a guida socialista "riformista", porta i metalmeccanici a conquistare le **otto ore** giornaliere e **aumenti salariali**: conquiste che ne beneficeranno altre categorie di lavoratori.

A questa situazione in continuo movimento non corrispondono però governi nazionali forti e autorevoli in grado di governare il cambiamento. Anzi l'instabilità politica è un altro fattore di incertezza e insicurezza.

I FASCI IN AZIONE. Si caratterizzano subito per la loro violenza verbale e fisica contro il PSI e i suoi aderenti, contro gli operai, il loro sindacato e i loro giornali colpevoli tutti di generare caos e disordini nel Paese.

15 aprile 1919 - Milano. Un corteo di scioperanti è attaccato da squadre di fascisti. Assaltano poi la sede dell'**Avanti!**, quotidiano del PSI devastandone gli uffici.

Nessun arresto o denuncia.

Il PSI vede in questo e altri episodi simili un attacco al partito e alle sue organizzazioni e proclama uno **Sciopero Nazionale**. Si sciopera anche a **Massa Lombarda**.

Così lo descrive Luigi Quadri:

«La mattina tutte le botteghe chiuse ad eccezione della Farmacia e dello Spaccio del Pane. La popolazione al riparo della pioggia sta raccolta sotto i portici del Circolo e del Municipio. Nel pomeriggio comizio nella sala del cinematografo Dalle Vacche, affollatissimo. Ordine perfettissimo. Nessun piccolo incidente».

Circolo popolare (1919)



In estate ci saranno scioperi e tumulti in Romagna e altrove dovuti al problema gravissimo del "caro-vita".

SITUAZIONE ECONOMICA nel dopoguerra a Massa Lombarda

- La **disoccupazione** è elevata come in tutto il ravennate.
- La **frutticoltura** che ha buone annate a partire proprio dal 1919 non può dare risposte esaurienti perché la quantità di frutta lavorata è circa ventimila quintali.



- I cibi di prima necessità: pane, pasta, farina, olio, carne sono razionati già dal 1918.
- La carne di manzo arriva a 12 lire al Kg,
- l'olio di oliva a 15 lire al kg (2,50 nel 1914)
- 1 kg di pane 0,71 (1914: 0,4); 1 litro di latte 0,60 (0,20).

IL SALARIO DI UN BRACCIANTE IN UN ANNO ARRIVA APPENA A 3.000 LIRE CHE SIGNIFICA IN MEDIA POCO PIÙ DI 8 LIRE AL GIORNO



Per alleviare la disoccupazione l'amministrazione comunale delibera il **progetto di deviazione del Canale dei Molini**. È previsto l'impiego di 600 braccianti. L'opera per problemi burocratici terminerà nel 1924.

ESISTE ANCHE UN ENORME PROBLEMA ABITATIVO

Le case esistenti, tranne quelle signorili, sono vecchie, umide, malsane, antigieniche, con poche finestre e piccole, quasi tutte a pianterreno: quelle di campagna sono in maggioranza col pavimento in terra battuta. Sono sovraffollate con la promiscuità che ne consegue: una statistica parla di una media di circa **due persone per stanza**.



Una grande pagina di

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

I comuni di Milano e Bologna, retti ambedue da amministrazioni socialiste, lanciano un appello per il problema gravissimo dei bambini austriaci che in questo primo anno di dopoguerra stanno morendo "a centinaia dalla fame e dal freddo" soprattutto i figli degli operai.

Nonostante la gravissima crisi economica e le ferite della guerra, l'appello verrà raccolto anche dal Comune tramite la Camera del Lavoro di Ravenna che ne coordina il collocamento nei vari comuni. In provincia ne saranno ospitati 120.



**IL 1° GENNAIO 1920 MASSA LOMBARDA ACCOGLIERÀ
QUINDICI BAMBINI, TRA I QUATTRO E I DODICI ANNI
FIGLI DI OPERAI VIENNESI**

E questo è stato possibile perché "il grido di dolore dei fratelli d'oltre Alpe ha trovato larga eco nella nostra popolazione", come recita la delibera della giunta comunale.

L'amministrazione comunale mette a disposizione alcuni locali nell'edificio ex convento del Carmine, mentre al loro mantenimento provvederanno le organizzazioni operaie, le cooperative e i sindacati.

Il 3 gennaio è organizzata una festa alla Casa del Popolo in loro onore dove si aprirà una sottoscrizione.

**GRANDE VEGLIA ROSSA
"Pro Bambini Viennesi"**

Resteranno fino ai primi di maggio.

Al ritorno a Vienna, i loro genitori manderanno una semplice e toccante lettera al sindaco Manaresi e, suo tramite, alla città «che ci fu ospitale quando nelle nostre case più forte si sentiva la fame per esprimere una gratitudine che non verrà meno nel nostro ricordo».

Lettera dei genitori austriaci al sindaco

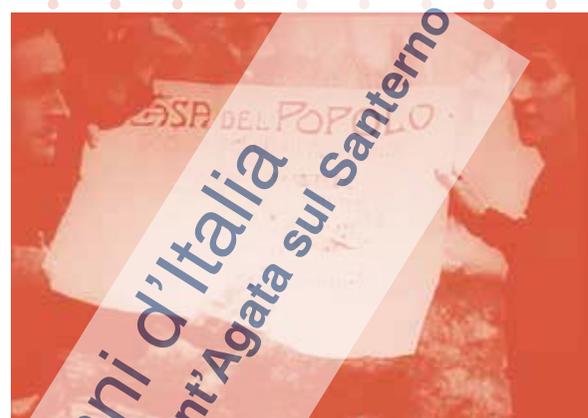
Al Sindaco di Massa Lombarda che ci fu ospitato quando in le nostre case più forte si sentiva la fame per esprimere una gratitudine che non verrà meno nel nostro ricordo.

Ovesovj Guglielmo
Kalivoda Walter
Carlo Pukoda, Adolf Alfred
Flegl Leopold, Hofmann Ludwig
Faber Herman, Kalmel Leopold
Alato Brotanek, Zellner August
Schmid Johann, Profier Augusto
Elbaumaya Wilhelm

1920

Il fascismo si impone con la violenza

Le violenze fasciste, tollerate dal governo e dalle forze dell'ordine, d'ora in poi saranno quotidiane un po' ovunque in tutta Italia. Il movimento fascista si guadagna così la benevolenza di quelle forze reazionarie (industriali e agrari) che cercano di vendicarsi delle conquiste del 1919 degli operai al Nord, dei braccianti e mezzadri in Emilia-Romagna. Al Sud gli agrari si vendicano del forte movimento per l'occupazione delle terre incolte.



I FASCISTI A MASSA LOMBARDA

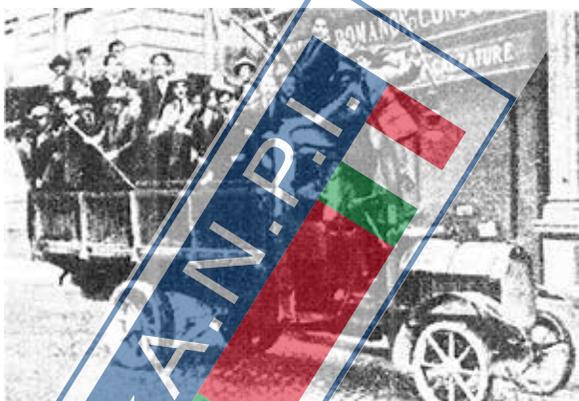
fine 1920 - Appaiono le prime squadre provenienti da fuori, soprattutto da Imola.

inizio 1921 - Si forma il fascio con una decina di iscritti grazie alla benevolenza e l'aiuto finanziario di un agrario locale.

Lo guida il venticinquenne **Gustavo De Luca**, studente universitario, di famiglia medio borghese.

Nel corso del 1921 i fascisti massesi aumentano di numero e si organizzano in 5 squadre comandate ciascuna da un caposquadra, in tutto una trentina di picchiatori.

19 giugno 1921 - Domenica alle quattro del pomeriggio arrivano da Imola una decina di picchiatori fascisti su un autocarro al canto di "Giovinezza", l'inno dei fascisti.



Sono armati di pistole, fucili, coltelli e degli immancabili bastoni. Urlano e aggrediscono cittadini inermi per il solo fatto che non si sono levati il cappello al loro passaggio o non hanno salutato con il braccio alzato.

Giovanni Bordini, operaio meccanico, segretario della sezione del PSI, su segnalazione dei fascisti locali, viene aggredito e picchiato a sangue nella sua casa davanti ai famigliari.



I CARABINIERI NON INTERVENGONO MAI

1919-1920 BIENNIO ROSSO

Questo biennio rappresenta il punto più alto dell'influenza del PSI sulla società italiana e alimenta speranze rivoluzionarie sull'onda della rivoluzione bolscevica in Russia (novembre 1917).

**ORMAI PER I SOCIALISTI
IL SUPERAMENTO DEL CAPITALISMO
È ALLE PORTE
PER EVOLUZIONE NATURALE
E NECESSARIA DELLA SOCIETÀ**

Ecco come la giunta socialista festeggia
il **primo maggio** 1920.

13 agosto 1920 - Rottura delle trattative fra industriali e operai metalmeccanici per gli aumenti salariali.



Dopo la serrata proclamata dagli industriali, gli operai occupano le fabbriche prevenendo l'esercito.

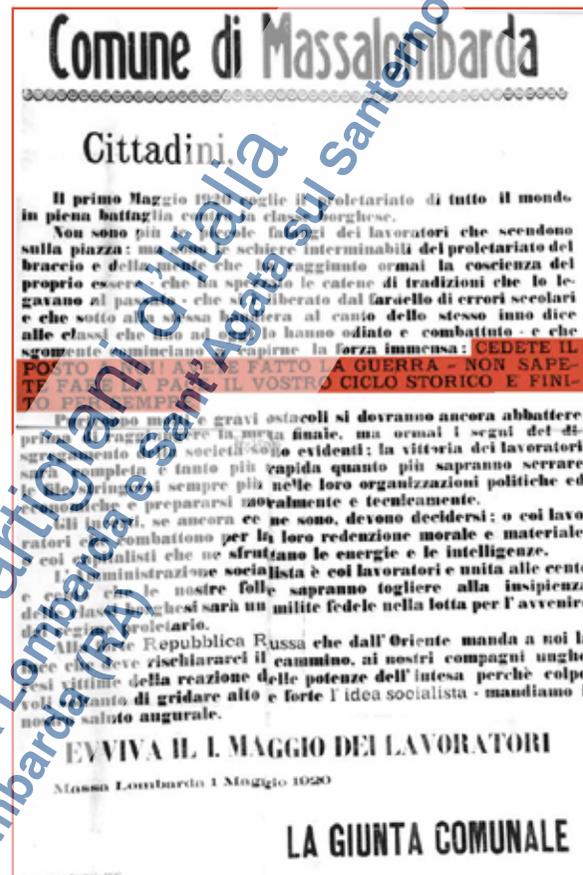
La forte combattività degli operai viene frustrata dalle incertezze e dalle divisioni all'interno del PSI indeciso se estendere o meno l'agitazione agli altri settori industriali e alle campagne

e se dare uno sbocco politico all'occupazione.

A maggioranza le direzioni del PSI e della CGL riunite decidono di dare uno sbocco puramente salariale al movimento.

19 settembre - Bruno Buozzi, segretario della FIOM, firma a Roma l'accordo definitivo per i metalmeccanici che prevede cospicui aumenti salariali.

**QUESTA CONCLUSIONE È VISSUTA DA GRAN PARTE DEGLI
OPERAI SOCIALISTI E DAL MOVIMENTO PIÙ RADICALE CON
FRUSTRAZIONE E RAPPRESENTERÀ L'INIZIO DELLA CRISI DEL PSI**



MASSA LOMBARDA

La delusione politica si fa sentire anche a livello locale.

10 ottobre 1920 - Elezioni amministrative. La lista socialista unica in lizza (i borghesi, rassegnati, rinunciano), ottiene 1.159 voti (-313 voti rispetto alle politiche del 1919). Voterà «solo» il 60%.

Giovanni Manaresi viene eletto sindaco, per la quarta volta.

Queste elezioni amministrative, che saranno le ultime democratiche, segnano comunque un grande successo del PSI in Romagna (43 comuni su 58).

In Emilia vengono riconquistate Bologna e Ferrara.

Di fronte a questa situazione politica **la violenza** fascista prende più vigore. Massa Lombarda subirà 5 feroci incursioni fasciste:

19 GIUGNO 1921

24 LUGLIO 1921

3 SETTEMBRE 1921

31 DICEMBRE 1921

-1 GENNAIO 1922

15 LUGLIO 1922

24 luglio 1921 Massalombarda.

Notte di terrore a Massalombarda.

La nostra cittadina ha vissuto una notte di terrore di passione, di terrore. Senza motivi senza l'ombra della provocazione, Massalombarda è stata fatta segno ad un'altra rappresaglia per capriccio dei fascisti del posto, di *Luigi*, di Bagnacavallo, con la *complicità più audaciosa della forza pubblica*. Anzi noi non facciamo risalire la responsabilità tanto ai fascisti, quanto al *Commissario di P. S. sig. Cossu*, al *Tenente dei Carabinieri sig. Colacicco* che hanno diretta la rappresaglia.

3 settembre 1921 - alcuni fascisti assaltano in via Garibaldi Giovanni Gardi un diffusore di "Lotta di classe" strappandogli di mano i giornali.

Intervengono in sua difesa **Giulio Pilani**, (fruttivendolo detto «Pesalaria»), **Giuseppe Bedeschi** (bracciante, anarchico) e **Alfredo Martini** (muratore, anarchico) che catturano un fascista poi salvato grazie all'intervento dei carabinieri.

I fascisti avvisano i camerati dei paesi vicini.

LA SERA NUOVA INCURSIONE FASCISTA

4 novembre 1921
Giuseppe Cavallazzi.

L'assassinio feroce di Villa Serraglio
Quattro fascisti a revolverate e a randellate finiscono un operaio intento al lavoro

LA VIOLENZA NON SI FERMA

9 settembre - Il giovane fascista Medardo Gianstefani assieme ad altri due camerati inscena una provocazione al circolo socialista di **Bagnara** dove insultano i presenti e bastonano anche un operaio.

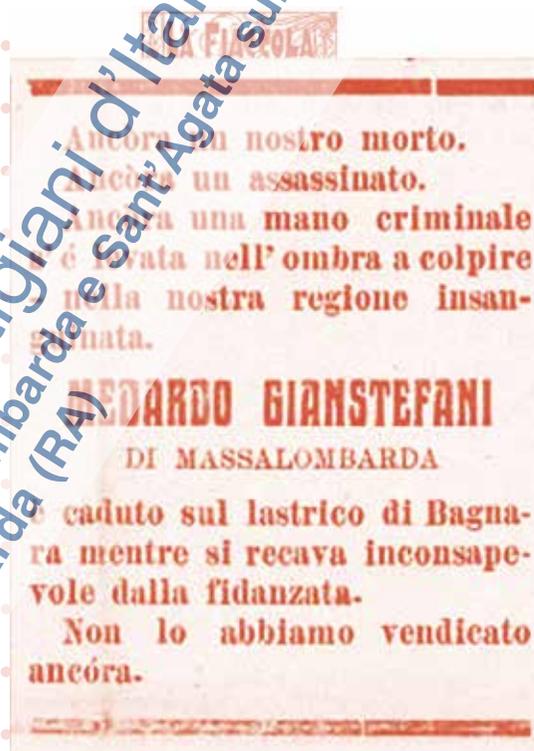
«Invitato» dal maresciallo a tornare a Massa Lombarda, si ferma a Mordano dove forma una squadra di una ventina di camerati e torna a Bagnara.

Giunti nei pressi della Casa del Popolo cominceranno a far fuoco qualcuno risponderà all'aggressione.

Alla fine della sparatoria si conteranno due feriti gravi: Gianstefani e un operaio estraneo agli avvenimenti.

10 settembre - Muore Gianstefani

11 settembre - **La vendetta.** I funerali di Gianstefani diventeranno occasione di violenza dei fascisti provenienti da Bologna e diretti a Ravenna per la Marcia Dantesca.



Ecco come La Fiaccola (giornale fascista) darà la notizia

«Molte inaudite provocazioni e violenze furono usate. Numerosi cittadini bastonati e obbligati a prendere parte ai funerali. Il socialista Antonio Ghiselli percosso a sangue e buttato nel canale versa in pericolo di vita. L'Autorità come sempre non vede e non provvede. La cittadinanza è indignatissima».
(Romagna Socialista)

**GHISELLI,
CUSTODE DEL MACELLO,
MUORE IL 17 SETTEMBRE**

**BENCHÉ FOSSERO
NOTI GLI AUTORI,
NESSUNA INDAGINE
E NESSUN ARRESTO**



*Gustavo De Luca
capo dei fascisti*



Fascisti massesi

Ma perché Massa Lombarda

“gaia e operosa”, “ospitale e gentile” è presa di mira?

Perché, grazie al suo sviluppo economico dovuto alla frutticoltura e alle sue industrie (zuccherificio, lavorazione del pomodoro ecc.), rappresenta un esempio di “tradizioni nobilissime di tranquillità, di rispetto e di elevatezza morale”; tradizione a cui i socialisti hanno certamente contribuito a creare assieme alle forze imprenditoriali più coscienti come i Bonvicini (agrarî e industriali della frutta).



Zuccherificio

A cui si aggiunge un forte movimento cooperativo.



Salone Casa del Popolo lavorazione frutta della CFM



La Cooperativa Frutticoltori (C.F.M.), nasce nell'estate 1921 grazie al sindaco Manaresi. Si costituirà ufficialmente nel febbraio 1922.

Quello che sta avvenendo a Massa Lombarda è un **esperimento politico-sociale di grande importanza** considerato il periodo storico: l'incontro di capitale e lavoro su basi di reciproco rispetto e che ha nel confronto l'arma vincente del progredire dell'economia nella stabilità politica-amministrativa.

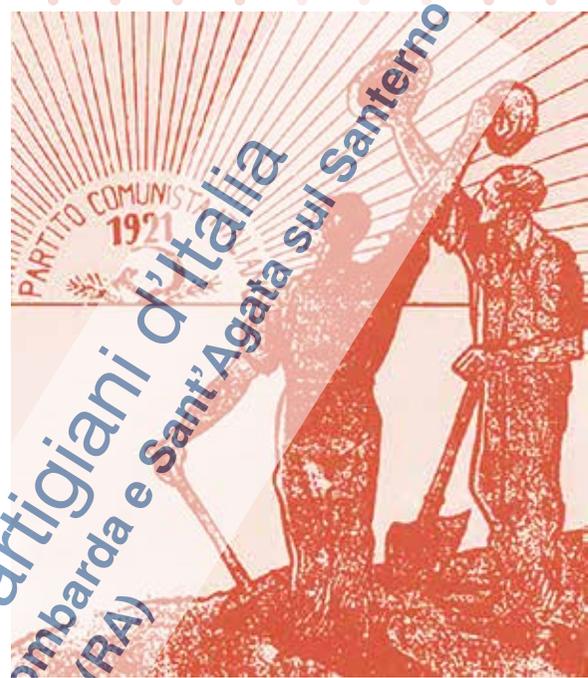
Ma i fascisti proprio questo non vogliono: non possono tollerare che i socialisti conducano una politica che non sia di scontro continuo e di violenza cieca verso la classe padronale.

Infatti una delle giustificazioni fasulle delle violenze fasciste era quella di opporsi al **“terrore rosso”**, mai esistito.

1921

Gennaio - Al congresso di Livorno del PSI la frazione "comunista" compie una scissione e fonda il **Partito Comunista d'Italia (PCdI)**.

Il PCdI fin dal suo nascere è caratterizzato da una **forte componente settaria e piena di rancore verso il PSI** accusato di immobilismo e di mancanza di una direzione centrale forte.



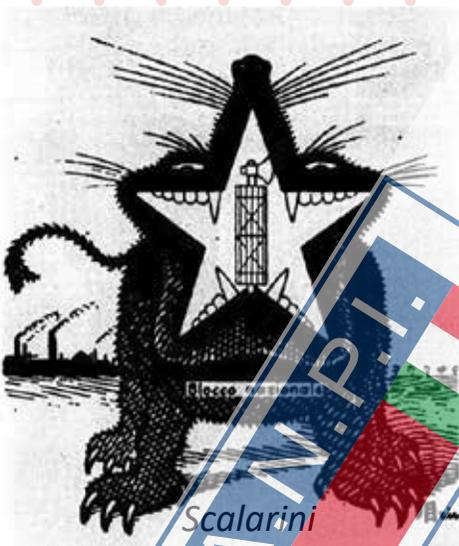
Antonio Gramsci che correggerà questa impostazione settaria.

A **Massa Lombarda** si forma un nucleo di comunisti forte di una cinquantina di elementi e sarà uno dei più numerosi della provincia assieme a Mezzano, Conselice e Lavezzola. Lo guiderà il ventisettenne **Giuseppe Baffè**, contadino.

ELEZIONI POLITICHE 15 MAGGIO 1921

A livello nazionale i fascisti si intruppano nel Blocco Nazionale, coalizione di centro-destra in funzione antisocialista.

Il **Blocco Nazionale** otterrà 275 deputati (di cui 35 fascisti), il PSI 122 deputati (-34), il PCdI 15 e il PPI arriverà a 107 (+7). Altri 31.



Elezioni politiche generali 15 maggio 1921							
Città	PSI	PCdI	PPI	PRI	Bl. Naz.	Iscritti	Votanti
Massa Lombarda	1083 64,4%	219 13%	57 3,4%	58 3,4%	204 12,1%	2204	1681 76,27%
Conselice	823 39,7%	752 36,2%	60 2,9%	503 24,2%	321 15,5%	2782	2075 74,6%
Lugo	1715 26,4%	977 15%	1105 17%	1384 21,3%	1227 18,9%	9630	6482 67,3%

Per M.L. abbiamo anche un 3,7% di bianche e nulle.

I GOVERNI: GIOLITTI (1921), BONOMI (1921-1922), FACTA 1 (1922) E FACTA 2 (1922)

A riprova dell'estrema instabilità dovuto al clima di violenza dei fascisti.

REAZIONE DEI MASSESI

alle violenze fasciste

Non c'è un piano di contrasto organizzato da parte del sindacato e dei partiti operai. Il PSI invoca la legalità e invita i suoi iscritti a non cedere alle provocazioni.

Il PCdI non partecipa a una riunione organizzata dalla CGIL per costituire un "Comitato di difesa proletario" accusando i dirigenti del sindacato di prendere ordini dai socialisti.

E così le risposte alle violenze fasciste non saranno di massa ma individuali o di piccoli gruppi facilmente identificati e neutralizzati.

Nella seconda metà del 1921 Giuseppe Baffè costituisce una squadra antifascista che comprende tra gli altri Carlo Venturini (23 anni, falegname), Gaetano Battilieri (20 anni, maniscalco), Giacomo Formigatti (23 anni, falegname), Mario Ghiselli (17 anni, contadino) e Vincenzo Boni (27 anni, contadino).

31 dicembre 1921 - Il gruppo cattura poco fuori "PORTA" una squadra fascista che costringe ad allinearsi al muro dell'asilo infantile (ora Biblioteca). Interviene il sindaco Manaresi che convince Baffè a liberare i fascisti.

Ore 22 - Tensione in paese che culmina in una sparatoria fra la squadra di Baffè e quella di De Luca che rimarrà ferito *leggermente alla testa* come pure il suo camerata Mario Mazzi. Ferita anche una passante.



MASSALOMBARDA - PORTA LUIGINE



Incrocio fra via G. B. Bassi e Ricci Signorini dove avviene la sparatoria



LA RAPPRESAGLIA. Incendiata la casa di un contadino antifascista, la Cooperativa Metallurgica e poi il deposito macchine della Cooperativa Braccianti alloggiato nei sotterranei della Casa del Popolo. Danni per centinaia di migliaia di lire.

Il carabinieri intervenuti arrestano... Giulio Zaganelli dirigente della sezione del PSI.

I FATTI DEL 1° MARZO 1922

Fine febbraio - Due “camice nere” vengono arrestate per aver sparato e ferito piuttosto gravemente un antifascista (Venturini Olindo) appena fuori “porta”.

1° marzo - In piazza Della Comune (oggi Matteotti) c'è moltissima gente che teme la liberazione dei fascisti. Ci sono pure i fascisti davanti alla loro sede (palazzo Armandi). Finalmente, salutato da un applauso, passa il carrozzone che porterà alle carceri di Lugo i fascisti arrestati.

I loro camerati, irritati, mettono in atto nuove provocazioni culminati in una zuffa dove un antifascista ucciderà con un coltello da macellaio un giovane fascista di 18 anni, Gino Martelli, detto “è Tuscanen”, proveniente da Firenze.

Gustavo De Luca, il capo dei fascisti o ras, speculerà su questa morte convocando una assemblea pubblica (5 marzo) presentando il suo movimento come vittima della violenza rossa.

Partecipano alla serata, oltre ai capi locali e federali del fascio, anche «notevoli personalità dell'industria, del commercio e dell'agricoltura».

La loro presenza legittimerà così agli occhi della popolazione il Partito Fascista.

E molti si iscriveranno la sera stessa, altri qualche giorno dopo.

NON SOLO SI ISCRIVERANNO, MA LO FINANZIERANNO

- **Bonvicini Gaetano**, agrario-esportatore frutta lire 4.000
- **Ricci Curbastro prof. Gregorio** lire 2.100
- **Conte Pasolini Dall'Onda**, agrario lire 6.400
- **Industriali zucchero** lire 8.000
- **Buscaroli Antonio**, agrario-esportatore frutta lire 2.000

Particolare di una pagina del registro delle entrate e uscite 1922 del fascio



L'angolo della piazza dove è avvenuto lo scontro

Gennaio 1922 - Nel congresso di Ravenna i fascisti scoprono che, nonostante il migliaio di iscritti, è scarsa la loro incidenza nella provincia e che la presenza socialista è ancora forte **nel sindacato, nelle cooperative di produzionee lavoro e nelle amministrazioni comunali.**

Ed è proprio verso queste organizzazioni e istituzioni che d'ora in avanti si indirizzerà la "strategia" violenta fascista per impadronirsene.

I fascisti danno vita così ad un "sindacato autonomo" e subito gli industriali, i proprietari terrieri e di Massa Lombarda dichiarano che per l'assunzione di mano d'opera si rivolgeranno solo al nuovo sindacato fascista.



L'attacco alle cooperative si concentra soprattutto sulla Braccianti che è la più importante per le centinaia di iscritti.



Dopo i primi assalti, respinti, sarà "fascistizzata" il 5 novembre 1922, pochi giorni dopo la marcia fascista su Roma.

1922 - IL PSI RAFFORZA

1 maggio - Il fascio ne impedisce la celebrazione strappando dai muri i manifesti del PSI.

Si vantano di avere impedito a Massa Lombarda "per il 1° maggio ogni azione sovversiva".

Ma si sbagliano perché verrà festeggiato ugualmente in una casa colonica in campagna.

**DAL 1924 LA FESTA SARÀ ABOLITA
DEFINITIVAMENTE SOSTITUITA
DAL 21 APRILE, IL NATALE DI ROMA**



Ora il fascio può organizzare manifestazioni con buona partecipazione alla presenza di grandi capi fascisti come Italo Balbo (amico di De Luca).



1922 - Manifestazione del fascio in Piazza Della Comune (oggi Matteotti). Il Palazzo Armani, imbandierato, ospita la sede del fascio.

LA "CONQUISTA" DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DA PARTE DEI FASCISTI

15 luglio 1922 - Un operaio fascista provoca un altro operaio non iscritto ad alcuna organizzazione che reagisce. Il fascista subirà una lieve contusione alla testa.

Questo basta perché il fascio faccia arrivare dai comuni vicini altre camicie nere, dando vita così alla **quinta invasione**.

Durante la scorribanda viene indetta una riunione fra l'Associazione Nazionale Combattenti, (già fascistizzata con presidente Gaetano Bonvicini), il fascio e il sindacato fascista.

Approvato un documento che impone le dimissioni dell'Amministrazione Comunale socialista altrimenti l'occupazione metterà il paese a ferro e a fuoco.

Il sindaco e la giunta socialista si piegheranno al ricatto **"per evitare un profondo turbamento dell'ordine pubblico"**.

In tale modo i fascisti, come in mille altri comuni, "conquistano" l'Amministrazione Comunale senza che alcuna autorità istituzionale o forza dell'ordine muova un dito.

LA ROMAGNA SOCIALISTA

Massalombarda.

Le dimissioni imposte all'Amministrazione Comunale.

Nel pomeriggio di sabato 15 corr. per motivi futili, che non ci è stato possibile conoscere, venivano a diverbio due operai, uno iscritto ai sindacati fascisti e l'altro non iscritto a nessuna organizzazione. Dalle parole si passò ai fatti (sembra non fosse estranea una certa eccitazione... alcoolica) e i due si picchiarono di santa ragione. L'operaio fascista ne usciva con una lievissima contusione alla fronte. Ma questo bastò per gridare all'agguato e per mettere in moto i fascisti.

28 OTTOBRE 1922 - MARCIA SU ROMA

La violenza fascista dilaga ovunque e rende instabile qualsiasi governo.

Il fascismo viene fatto percepire come l'unico in grado di assicurare "ordine" al Paese.

24 ottobre - Mussolini a Napoli, durante una adunata di squadristi decide di invadere Roma.

28 ottobre - Le squadre fasciste marciano su Roma mentre Mussolini è a Milano (pronto a fuggire in Svizzera...).



Il presidente del Consiglio dimissionario, Facta, propone al re Vittorio Emanuele III la firma dello stato d'assedio.

IL RE RIFIUTA

I reticolati dell'esercito verranno così rimossi per fare entrare i fascisti.

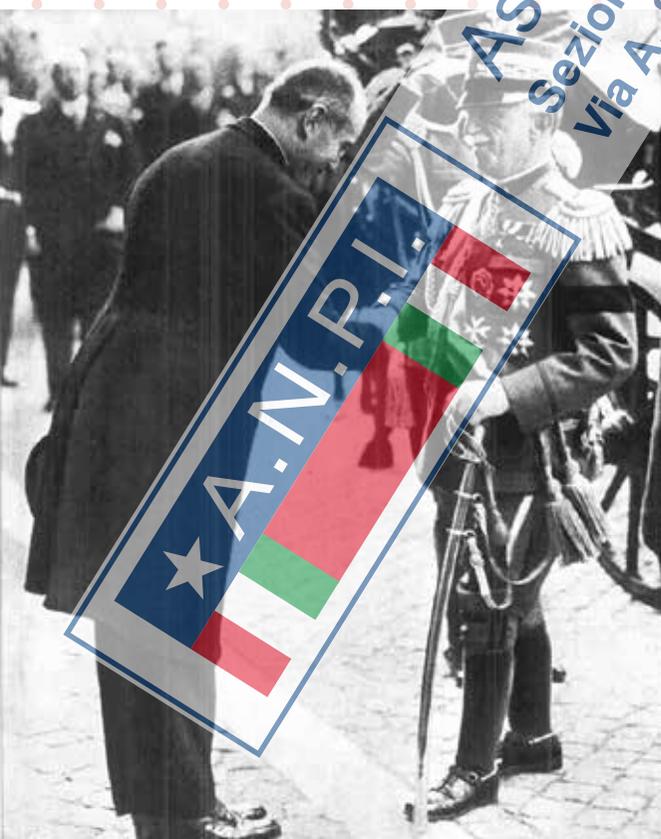
**IL RE INCARICA MUSSOLINI
DI FORMARE
UN NUOVO GOVERNO**



Voteranno **a favore del governo Mussolini**: fascisti, popolari, nazionalisti, liberali, democratico-sociali, socialriformisti.

Contro: socialisti, comunisti, repubblicani, socialdemocratici e deputati isolati.

**INIZIA LA NOTTE
DELLA DEMOCRAZIA**



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione Giuseppe Baffè di Massa Lombarda (A) - 48024 Massa Lombarda (A) - 48024
Via A. Saffi, 4

Il 28 ottobre a Massa Lombarda

Il paese subisce passivamente e rassegnato la presa del potere da parte di poche decine di fascisti armati di pistole e di fucili da caccia al comando di un **“triumvirato segreto di azione”**

I fascisti occupano punti strategici del paese e gli edifici pubblici. Il municipio viene affidato alla reggenza di Gaetano Bonvicini.

I CARABINIERI HANNO RICEVUTO L'ORDINE DI RESTARE IN CASERMI

Lugo - De Luca arriva alle 18 con *“le squadre di Massa Lombarda in pieno assetto di guerra”*.

A Lugo giungeranno anche le squadre dei paesi circostanti dopo che i fascisti avevano occupato *“gli uffici della sottoprefettura senza resistenza alcuna né da parte delle poche guardie regie, [...] né da parte del sottoprefetto”*

Il comando militare fascista è assunto da De Luca.

Massa Lombarda - I fascisti emettono un proclama: *«Il governo è cambiato come in altre città; ordiniamo a ciascun cittadino di continuare il proprio lavoro e di non opporsi»*.

Istituito subito un *“tribunale”* per gli oppositori presieduto da uno squadrista della *“prima ora”*.

Un testimone fascista così annoterà compiaciuto: *«La rossa Massa Lombarda fu tenuta da poche decine di uomini e non si registrarono fatti drammatici ed episodi eroici»*.

30 ottobre - Arriva l'ordine di smobilitazione. Viene organizzato un corteo per festeggiare la *“vittoria”*.

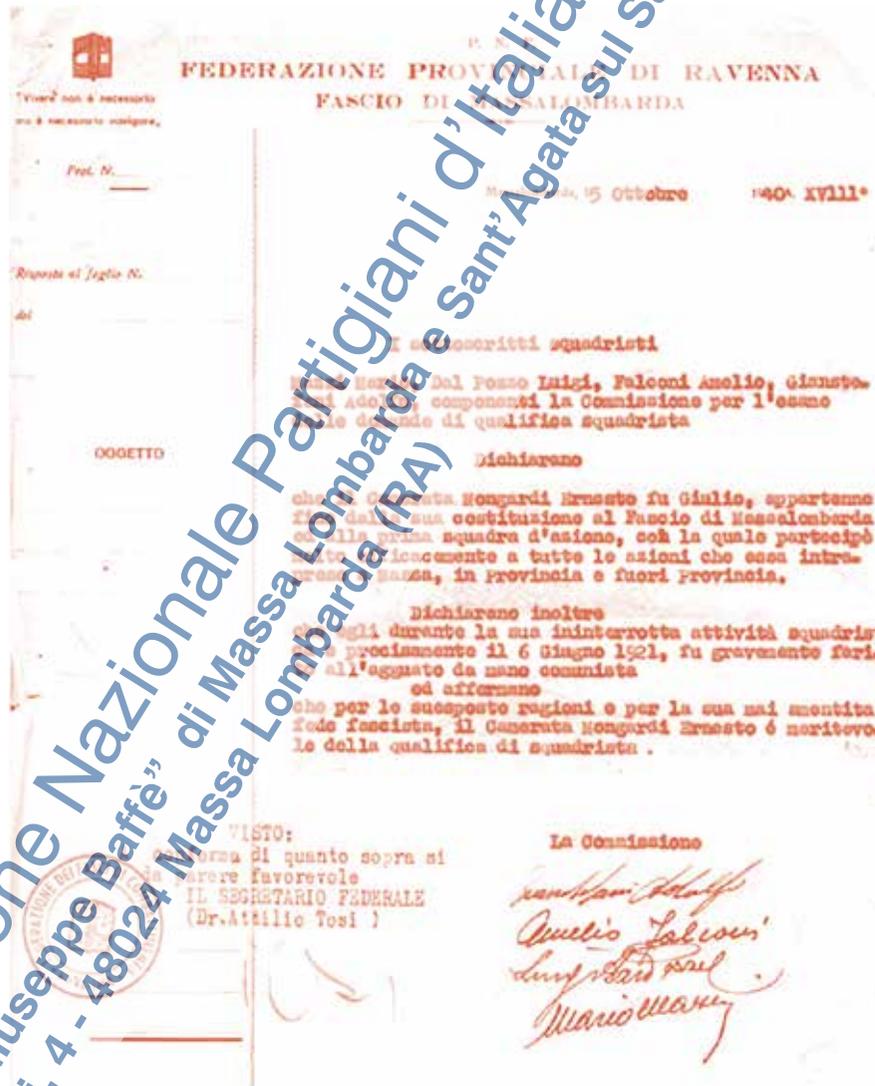
Così commenta un giornale fascista: *«Tutta Massa Lombarda era presente, vibrante di italianità esultante perché erano stati cacciati dalla vita pubblica gli imbelli, i colpevoli, i mercanti. [....] . L'entusiasmo ha raggiunto il colmo quando il console (De Luca) parlando dal balcone del Municipio ha ringraziato a nome del fascismo e dell'Italia gli intrepidi squadristi, i combattenti ed il popolo»*.



Diploma rilasciato dal fascio di Massa Lombarda

**NEL 1938, SU DISPOSIZIONE DI MUSSOLINI,
È ISTITUITA LA QUALIFICA DI "SQUADRISTA" CHE COMPORTA
UN PREMIO IN DENARO E VANTAGGI NOTEVOLI.
IN OGNI COMUNE VIENE COSTITUITA UNA COMMISSIONE**

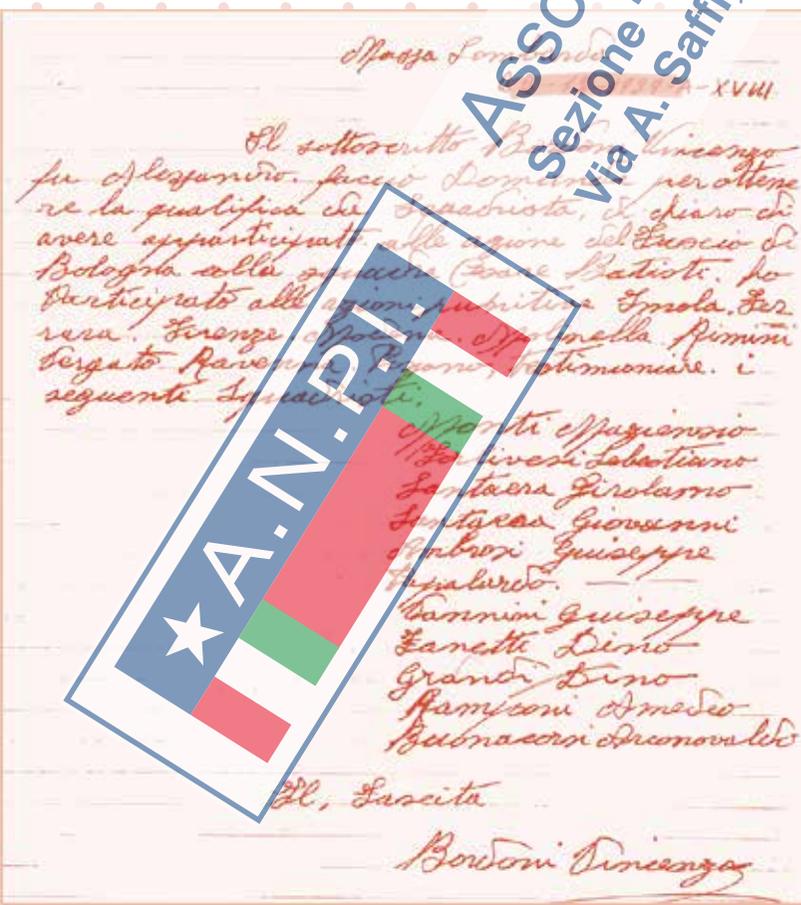
A Massa Lombarda
ne saranno "certificati"
una quarantina,
non senza accese
polemiche.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Baffè" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

I "Curriculum"
di 2 squadristi.

Questo aspirante squadrista,
originario di Bologna,
cita fra i suoi testimoni
Dino Grandi.



1922 Panorama di Massa Lombarda con le due ciminiere dell'Esperia e dello zuccherificio



Si noti (a sinistra) gli argini del canale dei Molini che chiudono l'attuale Piazza Umberto Ricci e Camoliti nel 1924



1. Stazione Ferroviaria
2. Piazza Andrea Costa
3. Piazza Roma Imperiale
4. Chiesa di S. Paolo
5. Scuole elementari
6. Ospedale Infermi
7. Piazza delle Camice Nere
8. Chiesa del Carmine
9. Teatro Eden
10. Municipio
11. Fabbrica di marmellata Bonvicini
12. Ex Convento dei Carmelitani
13. Canale deviato
14. I Cronici
15. Case Operaie
16. Porta Lughese

Autunno 1922 - I fascisti massesi in trasferta a **Bagnara**.

Hanno costretto gli abitanti ad assistere all'incendio della **bandiera socialista** nella piazza.

Novembre 1922 - Mussolini chiede e ottiene dal Parlamento i «**PIENI POTERI**» fino al 31 dicembre 1923.



1923 GLI EFFETTI DEI PIENI POTERI

Incarcerati più di 2.000 iscritti del PCdI. Arrestati deputati del PSI.

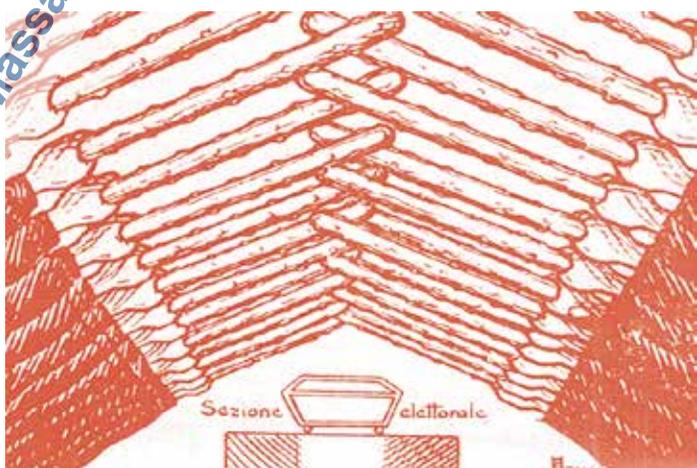
Approvata la legge elettorale: chi otterrà il 25% dei voti avrà diritto ai 2/3 dei seggi in Parlamento.

8 aprile 1923 - Massa Lombarda. Elezioni amministrative

Presente una sola lista, quella fascista.

Ordine perentorio del fascio: tutti a votare.

Una volta entrati nel seggio gli elettori trovano gli squadristi che **"insegnano"** loro **"come"** votare.



Seggio elettorale in regime fascista (Scalari 1923)

RISULTATI:

LISTA FASCISTA
17/23 VOTI (95%)

SCHEDE BIANCHE - 23

De Luca, **"eletto"** sindaco.

Difficoltà per gli antifascisti massesi. Smarrimento e rassegnazione in gran parte della popolazione.



Aprile 1923 - Inaugurazione monumento ai caduti

Agosto 1923 - Mario Ghiselli e Carlo Venturini ("Puntlina", falegname) si scontrano con una squadra di camicie nere in via Bagnarolo che aveva teso loro un agguato. Riescono a fuggire.
Ottobre 1923 - Viene arrestato Giacomo Formigatti ("Melli", falegname) e accusato di mancato omicidio di un milite fascista.

**IL FASCISMO CREA
LA MILIZIA VOLONTARIA
SICUREZZA
NAZIONALE (MVSN)
AGLI ORDINI ESCLUSIVI
DI MUSSOLINI**



Milizia Volontaria
Fascista massese (anni '30)



Campagna elettorale
fascista

6 aprile 1924 -

Convocate nuove elezioni politiche generali.

I fascisti fanno un Listone che rappresenta un vero blocco conservatore e reazionario. L'opposizione si presenta in ordine sparso e malmessa dopo le violenti repressioni fasciste. Il PSI, dopo la nascita del PCdI, si era diviso in due tronconi: PSI (massimalisti) e PSU (unitari).

**LE ELEZIONI SI SVOLGERANNO IN UN CLIMA
DI VIOLENZE E SOPRUSI**

Massa Lombarda

Al seggio elettorale è presente una squadra fascista il cui capo Fernando Marabini costringe gli elettori a mostrare la scheda votata.

Nonostante ciò oltre il 25% ha avuto il coraggio di esprimere un voto di opposizione.

Risultato: Listone 1.160 (63,2%); PSI voti 376 (20,4); PCdI 65 (3,5); PSU 44 (2,4); PRI 27 (1,5); PPI 26 (1,4).

Nazionale: Listone 4.653.488 voti (66,9%) con 374 deputati (di cui 275 fascisti); PPI 645.789 voti (39); PSU 422.957 voti (24); PSI 360.694 voti (22); PCdI 268.191 voti (19) PRI 133.714 voti (7).

1924 DELITTO MATTEOTTI



30 maggio - Giacomo Matteotti, socialista (PSU), denuncia alla Camera il clima di violenza, soprusi e brogli in cui si è svolta la campagna elettorale.

10 giugno - Viene rapito ed ucciso dai fascisti su ordine di Mussolini.

Esplode la collera popolare; il fascismo sembra vacillare; l'opposizione parlamentare abbandona Montecitorio e si ritira sull'Aventino sperando in un intervento del re.

Il re con il suo silenzio dimostra di appoggiare Mussolini.

Alla fine dell'anno il fascismo è di nuovo in sella.

E ricominciano i pestaggi:

27 novembre - Lo squadrista Fernando Marabini aggredisce con pugni e calci l'anarchico **Ferdinando Bassi**.

3 gennaio 1925 - Discorso alla Camera di Mussolini in cui si assume ogni responsabilità morale e politica del delitto Matteotti sfidando il parlamento a metterlo sotto processo.

3 gennaio - Carabinieri davanti a Montecitorio



DA QUESTO MOMENTO INIZIA LA DITTATURA

D'ora in avanti verranno chiusi centinaia di circoli operai e Camere del lavoro sospettati di antifascismo.

Arresti in massa di comunisti e "sovversivi".

I giornali non di regime vengono sistematicamente sequestrati.

Avanti! **l'Unità** **LA STAMPA**
CORRIERE DELLA SERA **IL POPOLO**
LA VOCE REPUBBLICANA

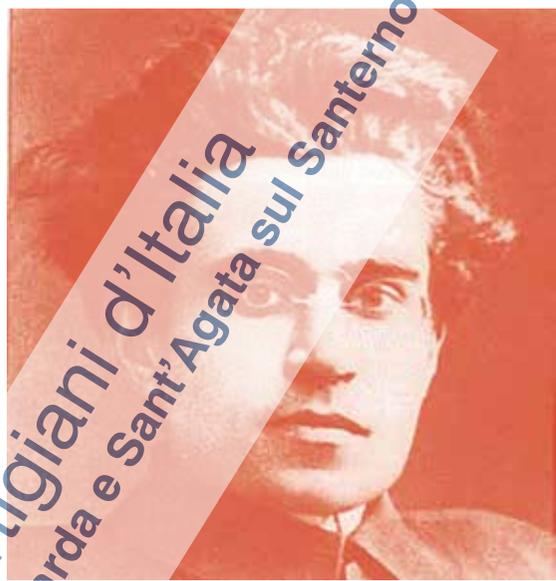
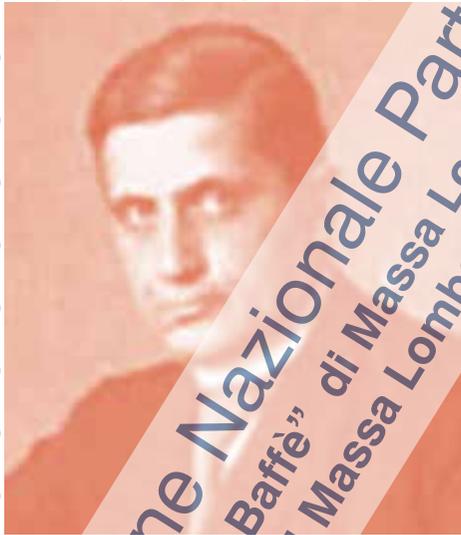
1926

Arrestato a Roma **Antonio Gramsci**
dirigente PCdI e deputato.

MUOIONO IN ESILIO PER I POSTUMI DELLE BASTONATURE FASCISTE

Piero Gobetti
Liberales
1901-1926

Giovanni Amendola
Liberales
1882-1926



Aprile - Abolita la
libertà di sciopero.
Novembre -
Promulgate
le LEGGI
ECCEZIONALI.

Prevedono:

1. lo scioglimento dei partiti politici e delle associazioni ostili al regime fascista;
2. l'abolizione della libertà di stampa;
3. l'istituzione del confino di polizia per gli antifascisti;
4. l'istituzione del **TRIBUNALE SPECIALE** per le condanne al carcere e la pena di morte (reintrodotta).



**ALLA FINE DEL 1927 VERRÀ CREATA LA FAMIGERATA OVRA,
LA POLIZIA SEGRETA, PER DARE LA CACCIA AGLI ANTIFASCISTI**

Tutti i partiti, escluso il PNF, saranno costretti alla **CLANDESTINITÀ**.
Alcuni decidono di portare l'organizzazione all'estero.

**IL PCDI SARÀ L'UNICO CHE CERCHERÀ DI CONSERVARE
LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE
PAGANDO UN PREZZO ELEVATO IN CARCERE E CONFINO**

INQUADRAMENTO E INDOTTRINAMENTO DEI BAMBINI E DEI GIOVANI NELLE ORGANIZZAZIONI FASCISTE

1 Fascia	Figli della Lupa	Dai 6 agli 8 anni
2 Fascia	Balilla Balilla moschettieri Piccole italiane	8-11 11-13 8-14
3 Fascia	Avanguardisti Avanguardisti moschettieri Giovani Italiane	13-15 15-17 14-17
4 Fascia	Giovani fascisti Giovani fasciste	17-21 17 max 25

MASSA LOMBARDA

Il direttore didattico alla presenza del segretario del fascio riunisce nella sala consiliare del municipio i maestri.

«Non basta insegnare, bisogna educare italianamente».

Quindi **devono** iscriversi all'Associazione Insegnanti Fascisti.

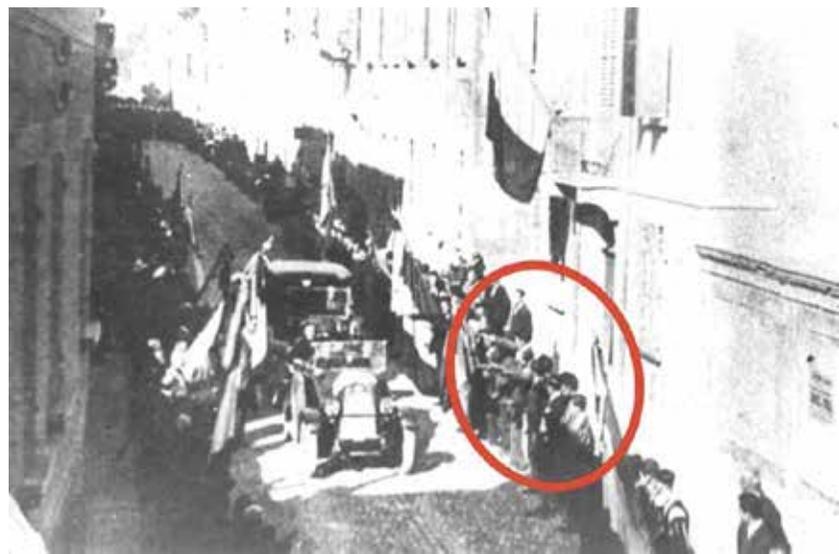
Tutti gli insegnanti aderiscono tranne:

Giulio Zaganelli, Giulietta Zaganelli, Ebe Follì, Argia Miccoli, Rosetta Centofanti, Giuseppina Ricci e Assunta Tozzola.



Ottobre 1925 - Funerale del maestro Luigi Quadri.

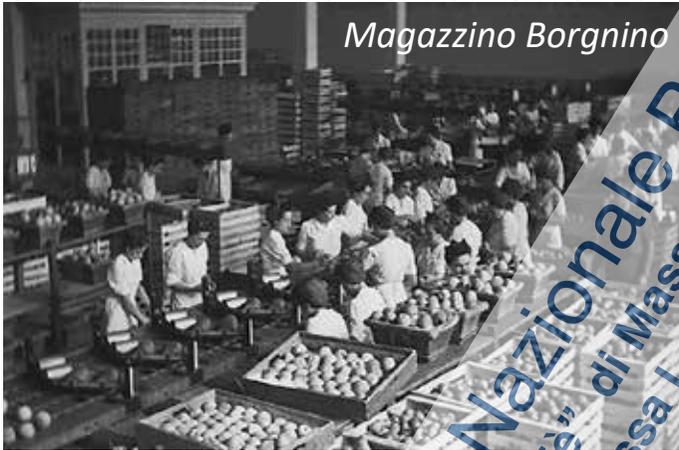
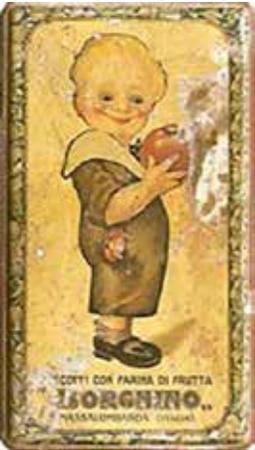
I bambini delle scuole, "educati italianamente", fanno il saluto romano.



SVILUPPO ECONOMICO

Massa Lombarda, che era già uno dei territori industrialmente più sviluppati, a metà degli anni '20 amplia ancora la sua capacità produttiva.

Ai grandi magazzini frutticoli di Bonvicini e della Cooperativa Frutticoltori (1921) si aggiunge quello modernissimo di **Borgnino** a Fruges, alcune nuove industrie



Magazzino Borgnino

F.lli Bonvicini & Figlio
MASSALOMBARDA (RAVENNA)
ITALIA

FRUTTETI SPECIALIZZATI ESPOSIZIONE FRUTTI SCELTI

PRODUZIONE 1926:

SOLE	Q. M.	1086,98
MELE	•	2121,60
PERE	•	2516,73
FRAGOLE	•	3114,29
ALTRA	•	1151,24
TOTALE PRODUZIONE	Q. M.	25169,34

PRODUZIONE VINI

LEGNAME A OPERATO NELLA CONFESSIONE DELLE IMBALLAGGI Q. M. 15000

VAGONI SPEDITI NEL 1926 A TUTTO OTTOBRE

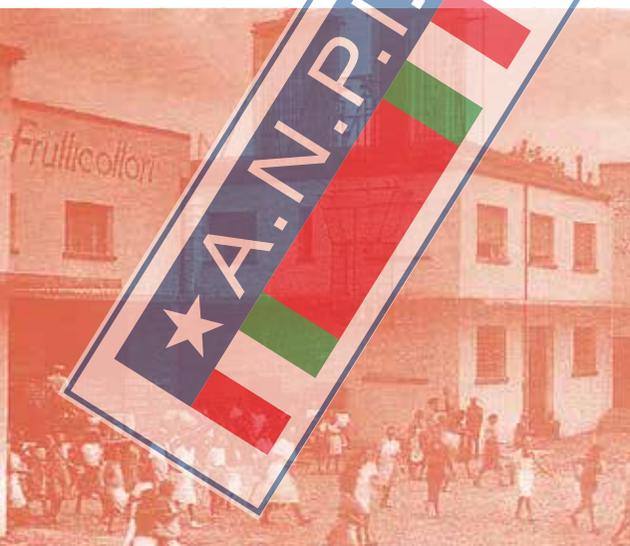
VAGONI DA SPEDIRE NELLA INF-VERNO 1926-27	N.	432
		237
TOTALE VAGONI N.		669

PRIMO PREMIO GOVERNATIVO NEL CONCORSO NAZIONALE PER LA FRUTTICOLTURA

tra cui l'**Ondulatum** (carta e cartone per imballaggi frutta) e la **Massalombarda** (conservie alimentari).



Officina Gotti per irroratrici a spalla

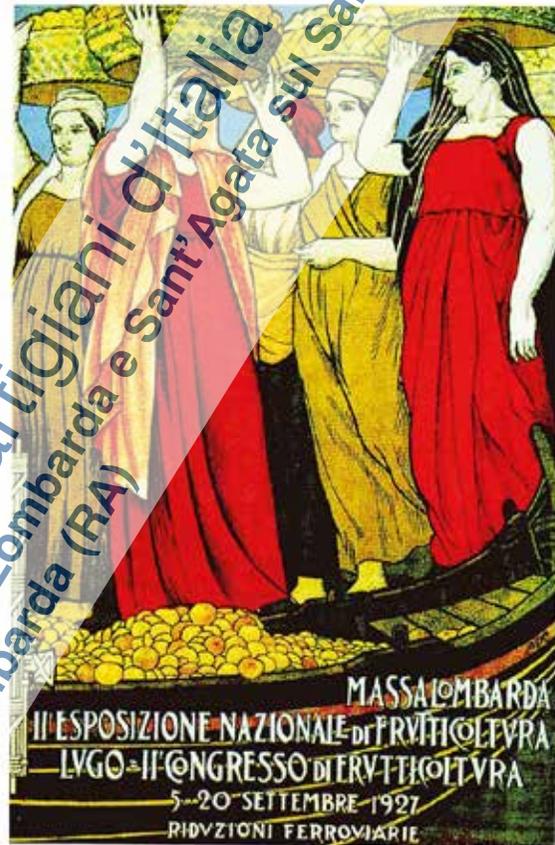


LA CITTÀ DIVENTA COSÌ IL CENTRO FRUTTICOLO INDUSTRIALE PIÙ IMPORTANTE D'ITALIA, CONOSCIUTO E APPREZZATO IN TUTTA EUROPA

FRUTTICOLTURA MASSESE

ORGOGGIO NAZIONALE

Inaugurazione mostra



NEL 1927 OSPITERÀ LA II^a MOSTRA
NAZIONALE DI FRUTTICOLTURA

1932 - ROMA.

PREMIATA CON GRANDE DIPLOMA D'ONORE E MEDAGLIA
D'ORO ALLA MOSTRA NAZIONALE DI FRUTTICOLTURA

Questa la motivazione:
*«Per avere instaurato una civiltà
produttiva intensa, dinamica,
aristocratica su terreno reso dalle
infermità delle paludi; armonizzando
ai fini superiori del prestigio e della
valorizzazione della frutticoltura
italiana le attitudini feconde
del territorio, il genio preveggen-
te dei pionieri, l'operosità disciplinata
delle maestranze e la intelligenza
dei capi e dei nuovi ceti rurali».*

1935 - Omaggio alla città
dall'XI^o Congresso Internazionale
di Frutticoltura.

XI^o Congrès International d'Horticulture

Rome - An XIII

Hommage de la Ville de Massalombarda

La Ville de
Massalombarda
et la Culture
des Fruits

UN GRAND DIPLOME ET UNE MÉDAILLE D'OR
ont été décernés à la VILLE DE MASSALOMBARDA
lors des manifestations agricoles qui eurent lieu
à Rome à l'occasion des fêtes de l'An X.

Ces décorations étaient accompagnées
de la magnifique citation suivante:

- A fait éclore sur la terre arrosée aux marécages une nouvelle
- vie intense, féconde, puissante, noble, en relevant le prestige
- de la production italienne par la mise en valeur des verges
- assurée grâce à la fertilité du sol, au génie prévoyant des
- pionniers, à l'activité disciplinée du compagnonnage, à la direction
- intelligente des chefs et des nouvelles classes rurales.

**La classe politica è del tutto inadeguata
a dirigere lo sviluppo del paese.
Il fascio è sempre più diviso, rissoso ed ingovernabile.**

Gennaio 1928 - Gustavo De Luca, presidente della Massalombarda e podestà dall'aprile 1927, viene allontanato.

**Più tardi verrà espulso dal partito e dalla milizia.
Il fascio viene sciolto e commissariato.**

La caccia agli antifascisti non si ferma.

Giuseppe Berardi, meccanico, condannato a tre anni di confino per avere proclamato «*pubblicamente la sua fede comunista*».

1925 - **Pippo Baffè** ospiterà nella sua casa in campagna la sede della federazione comunista, spostata poi a Lugo nel 1926.

1927 - **Pippo Baffè** è arrestato e condannato dal TS a 4 anni di **carcere** per *ricostituzione del PCd*.

ANNO	MESE	GIORNO	NUMERO	QUALIFICHE ED ALTRE INDICAZIONI
				Comunicata Schedato
				Comunicata al Tribunale Sociale

Nel **1929** rifiuterà di associarsi alla domanda di grazia inoltrata dalla madre e dalla moglie.

1927 - **Ammoniti o arrestati** i comunisti **Gaetano Battilieri** (maniscalco), **Mario Ghiselli** (contadino), **Felice Mazzolani** (bracciante), **Annibale Mirri** (operaio) e **Pasquale Ricci** (birocciaio).

Gli anarchici **Filippo Pernisa** (facchino) e **Luigi Amadei** (bracciante). Tutti per propaganda contro il regime o per offese a Mussolini.

Natale Bolognesi (birocciaio, detto Manù), schedato come antifascista, è condannato a tre mesi di **carcere** per possesso di pistola e poi a 5 anni di **confino** per avere insultato un gruppo di fascisti mentre è arrestato.

Un antifascista anarchico Giuseppe Bedeschi, bracciante

1922 - Arrestato per aggressione a uno squadrista.

1928 - Arrestato per avere cantato in pubblico un ritornello ironico: «*Evviva l'Italia senza quattrini, grazie alle leggi di Mussolini*». Condannato a 2 anni di confino nell'isola di Ponza.

1931 - Terzo arresto. Accusato di «*attiva partecipazione alla ricostituzione del PCdl*». Condannato a tre anni di confino all'isola di Lipari.

1933 - In una manifestazione ginnica pubblica grida ai gerarchi: «*mandate a casa quei bambini che hanno fame*». Condannato a 5 anni di confino, interamente scontati.

22 febbraio 1942 - Grida in piazza che muore di fame.

Arrestato è condannato prima a 6 mesi di carcere (per ribellione) e poi a 5 anni di confino (verrà liberato l'8 settembre 1943).

I gerarchi locali prendono atto che l'antifascismo massese è vivo. Così è definito: «*macchie nere ancora pervicacemente attaccate allo scoglio di vecchie ideologie*».

Il **PCdl** è l'unico partito che si sia dato una organizzazione clandestina nel territorio.

Fine degli anni '20 inizio anni '30 - Massa Lombarda ne rappresenta uno dei centri più importanti e gestisce la più consistente e organizzata forza clandestina della provincia.

La sua influenza è grande soprattutto fra gli operai, i braccianti e i contadini.

La **provincia di Ravenna** nel **1930** conta **250 iscritti** (in regione 1.139) ed è divisa in 4 zone dove operano **cellule** di strada e di officina (4-5 iscritti) con un capocellula, il solo che conosca tutti i componenti la cellula stessa.

A Ravenna città non esiste una organizzazione del PCdl.

Frequenti le visite di un ispettore del centro estero del partito che trova l'organizzazione di Massa Lombarda

“una tra le migliori e le più numerose”.



Uno dei punti di forza dell'antifascismo è la diffusione della stampa clandestina.

A Massa Lombarda è attivo un centro in cui si stampano bollettini di informazione e di incitamento alla lotta antifascista.

Soprattutto **l'Unità** stampata in piccoli fogli sottilissimi di carta velina che vengono sottratti clandestinamente alla Tipografia Foschini e servivano ad avvolgere la pesca con stampato il logo della ditta Bonvicini.

Leggere, diffondere e redigere **l'Unità** comporta notevoli rischi: da 2 a 5 anni per il lettore, da 7 a 10 per il diffusore e da 20 a 30 per i redattori.

Esiste anche un antifascismo "spontaneo" come quello di **Pasquale Ricci** (birocciaio, detto Pacali) che nel **1929** è arrestato e condannato a due anni di confino a Ponza per "ingiurie alle alte gerarchie del regime" profferite in locale pubblico alla presenza di due squadristi.

La grande retata 1930

14 marzo - Vengono "trovate" una macchina da scrivere e una circolare del PCDI nei pressi del podere lavorato da **Edgardo Melandri** noto ai fascisti come "fervente comunista, assiduo lavoratore e frequentante la compagnia di sovversivi". Questo sarà il pretesto che scatenerà una vasta retata di antifascisti.

Vengono arrestati subito:

Edgardo Melandri, contadino;

Angelo Rambelli, impiegato;

Dino Rocca, mezzadro;

Edmondo Melandri, commerciante,

ritenuto dalla polizia "segretario del PCDI

di questa provincia" che riesce a fuggire:

sarà arrestato qualche mese più tardi.

La polizia procede poi ad arrestare altri

antifascisti: **Pietro Ghiselli** muratore;

Aleardo Facchini, bracciante;

Aristodemo Marani, meccanico.



1927

L'Unità clandestina scritta a mano

12 giugno 1931 - Corriere Padano.
Processo a carico dell'antifascista
Formigatti Emilio



3 aprile 1930 - Nonostante la repressione, si tengono le due manifestazioni con successo preparate prima della retata per protestare contro il regime.

Una con la partecipazione di operai e contadini nel centro del paese e l'altra in campagna con i braccianti.

**PER LO SMACCO SUBITO IL SEGRETARIO DEL FASCIO
SARÀ COSTRETTO A DIMETTERSI**

5 aprile - Arrestati con varie motivazioni: **Fernando Giovannini**, muratore; **Quarto Pernisa**, operaio; **Alfonso Piani**, muratore.

29 aprile e giorni successivi - **Mario Tazzari**, impiegato; **Carlotta Dosi**, casalinga; **Lino Fabbri**, impiegato; **Bruno Vignoli**, muratore; **Euterpe Masoni**, impiegata.

Tutti processati dal TS e confinati a Lipari.

Giovanni Bedeschi, muratore;

Annibale Mirri, operaio;

Gaetano Battilieri, maniscalco;

Ugo Mariotti, bracciante; **Ferdinando**

Bassi, facchino; **Luigi Amadei**, bracciante;

Olindo Farneti, colono; **Giacomo**

Formigatti, falegname; **Luigi Medici**

muratore; **Rino Dovadola**, operaio;

Aldo Errani, muratore; **Dino Rocca**,

ortolano di Conselice.

Nell'estate ammoniti **Oreste Grossi**

e **Aristide Grandi**, operaio.

Novembre 1930 - Altri arresti di massa.

Nella provincia di Ravenna saranno 87.



Gruppo di confinati a Lipari
Lino Fabbri al centro della foto



Timbro del
commissariato
di polizia dei
detenuti politici
a Lipari posto nel
retro della foto

A **Massa Lombarda** verrà arrestato il "nocciolo duro" comunista dell'antifascismo:

Felice Mazzolani, bracciante, responsabile di zona; **Mario Ghiselli**, contadino;

Oreste Marani, meccanico;

Armando Bassi, bracciante;

Oreste Zini, bracciante.

Piazza «Delle Camice Nere» (dal 1923). foto anni '30. Già «Maggiore» fino al 1883; «Vittorio Emanuele II» (1883-1920); «Della Comune» 1920-1923. Attualmente «Matteotti» (1945)



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Berge" di Massa Lombarda (RA)
Via A. Saffi, 4 - 48024 Massa Lombarda (RA)

Anni 1930-1940

Questo periodo sarà caratterizzato anche a Massa Lombarda da una adesione di massa al fascismo e da una crisi dell'antifascismo dovuta agli innumerevoli arresti. Crisi che sarà superata solo alla fine del decennio.

11 febbraio 1929 - Mussolini conclude il Concordato con la chiesa cattolica.

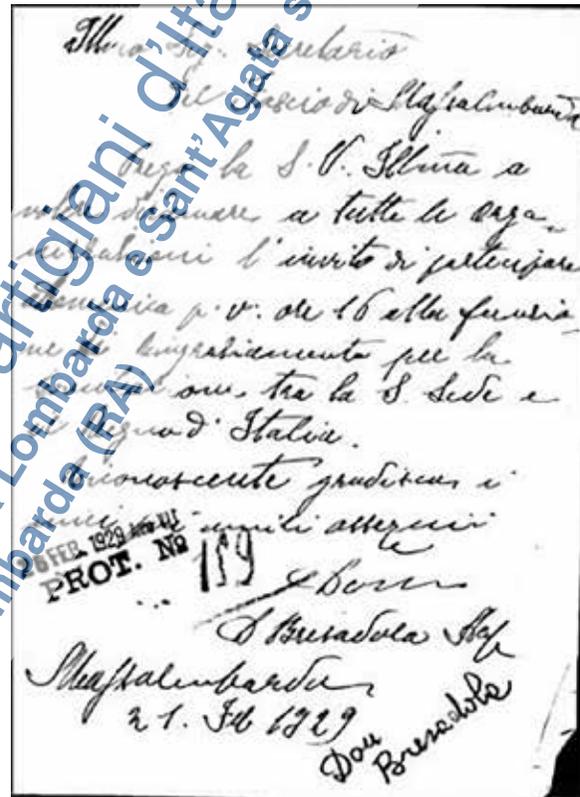
Benché avesse avuto dalle supreme autorità religiose attestati di stima, si scaglia contro i circoli cattolici e l'Azione cattolica.

1931 - Massa Lombarda.

Chiuso il circolo giovanile cattolico Giuseppe Toniolo.

1932 - Si registrano solo atti solitari di antifascisti: **Giulio Pilani**, fruttivendolo ammonito per offese a Mussolini.

Domenico Tagliavini, muratore socialista, diffidato per avere inneggiato alla vittoria dei socialisti in Spagna.



Massa Lombarda. Invito al fascio del parroco don Bresadola alla messa per la firma del concordato

Solo con il ritorno degli antifascisti dal confino o dal carcere a cominciare dalla seconda metà del 1931 il movimento antifascista tornerà lentamente ad organizzarsi.



Il circolo Toniolo al centro Padre Costa (Medaglia d'oro al V.M)

SOCCORSO ROSSO ITALIANO

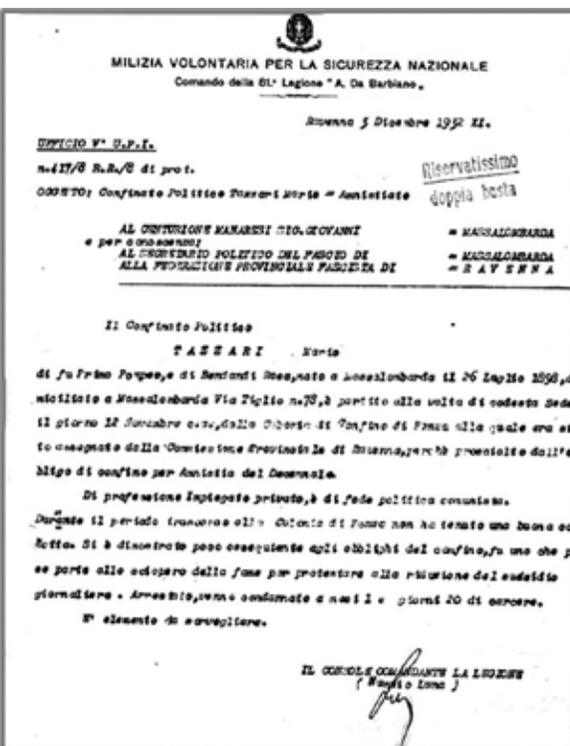
Durante la settimana 18-25 marzo mobilitiamoci:
Per lottare contro la reazione - Per aiutare le vittime del fascismo
e le loro famiglie - Per combattere contro la schiavitù
della fame e la guerra.

Lavoratori e lavoratrici d'Italia!

In tutti i paesi, nella settimana dal 18 al 25 marzo, che ricorda la Comune di Parigi — prima gloriosa rivoluzione proletaria — la classe lavoratrice viene mobilitata per rafforzare la lotta contro la reazione che i nostri oppressi hanno scatenato nel mondo intero. È il Soccorso Rosso Internazionale che lancia agli operai, alle operai, ai contadini poveri e alla gioventù sfruttata questo appello di mobilitazione contro le barbarie del capitalismo. In queste manifestazioni il movimento internazionale operaio si mobilita contro le barbarie del capitalismo.

Il **soccorso rosso** si costituisce per aiutare le famiglie degli antifascisti colpite dal regime.

NUOVA STRATEGIA DELL'ANTIFASCISMO



Comunicazione riservata della scarcerazione dell'antifascista Mario Tazzari e del suo comportamento al confino

Per i confinati e i carcerati antifascisti i giorni seguenti al loro ritorno saranno però molto duri: il lavoro rifiutato, la sorveglianza asfissiante dei carabinieri, il regime di ammonizione a cui devono sottostare. Infine l'esclusione delle loro famiglie dalle poche opere assistenziali del Comune e delle Opere pie. Per molti, braccianti operai, contadini con poca istruzione il confino o il carcere è stato una vera e propria scuola. Hanno letto, discusso, assistito a vere

e proprie lezioni di storia, politica ed economia spesso tenute da dirigenti di partito e di sindacato.



1926 - Ustica. Gramsci con un gruppo di confinati

Sarà proprio l'azione "pedagogica" di questi antifascisti che farà crescere una nuova leva di giovani massesi nati prima della guerra in grado alla fine degli anni '30 e dopo l'8 settembre 1943 di prendere in mano la direzione della lotta antifascista e della Resistenza.

Gli incontri in paese non avvengono più nelle case in modo segreto ma in pubblico sfruttando l'andirivieni dei negozi (forni, mercerie ecc.) e dei laboratori artigiani (calzolai, meccanici per biciclette, fabbri ecc.).

Molte volte gli incontri avvengono anche sulla via pubblica passeggiando a non più di due per volta e in campagna nelle case coloniche.



Bottega riparazione biciclette (anni '30)

**LA CAMPAGNA SARÀ RIFUGIO
E PROTEZIONE PER GLI ANTIFASCISTI
E I PARTIGIANI DURANTE LA RESISTENZA**

1934

Il fascismo massese cerca consenso attraverso la costruzione di alcune opere come il Quartiere Piave e la Casa del Balilla.



Iscritti al PNF

1930	1938
214	680

- L'iscrizione al PNF da "diritto" a precedenze nel lavoro e nelle opere assistenziali.



Inaugurazione Casa del Balilla poi GIL (Gioventù Italiana del Littorio)

Comune di Massalombarda

Conferimento di 12 premi di nuzialità di L. 500 ciascuno

AVVISO

Gli candidati ai premi dovranno dimostrare lo stato di povertà, producendo il certificato di iscrizione nell'elenco dei poveri, nonché di avere la residenza e il domicilio di nascita in Massa Lombarda. Avranno diritto di preferenza, a parità delle altre condizioni, i richiamati alle armi della classe 1911 i quali abbiano celebrato matrimonio entro il mese di maggio, gli iscritti al P.N.F. e i Mutilati di Guerra o per la Causa Nazionale.

PLEBISCITO 1934

Gli elettori dovranno pronunciarsi con un "SI" o con un "NO" su una lista unica di 400 deputati scelti dal Gran Consiglio del Fascismo.

RISULTATO NAZIONALE

SI	10.025.000	(99,84%)
NO	25.265	(0,16%)

PROVINCIA DI RAVENNA

SI	80.611	(99,98%)
NO	13	(0,016%)

Tra questi 13 coraggiosi elettori ce n'è uno di Massa Lombarda che "ostinatamente volle votare la scheda del no. L'individuo era già schedato come comunista", come riferirà il prefetto a Mussolini. Due altri elettori massesi "ostinati" a votare la scheda bianca erano stati convinti a desistere "a calci nel sedere".

L'antifascismo «spontaneo»

Francesco Ghiselli elettricista; Gino Pasotti bracciante; Eugenio Baroncini, colono; Aleardo Facchini, bracciante: condannati a 3 anni di confino.

Ezio Preda, studente, 2 anni di confino; Oreste Marani, meccanico, 5 anni di confino; Giuseppe Tavalazzi, ex ferroviere, ammonito; Armando Bassi, bracciante, ammonito; Angelo Garavina, contadino, ammonito.

APRILE 1936

FESTA RURALE PIAZZA CAMICE NERE

Imponente adunata di 10.000 lavoratori agricoli a Massalombarda alla presenza dell'on. Franco Angelini e dei Gerarchi Ravennati

Le ardenti invocazioni al CAPO dell'Italia fascista e proletaria



1937

1938



13 febbraio - Pestaggio degli antifascisti
Silvio Guardigli fornaio ed Esterino Bedeschi, operaio.

24 febbraio - Rabbia fra i giovani antifascisti. Gigantesca zuffa davanti al caff  S. Paolo (di fronte alla chiesa) in cui i fascisti hanno la peggio. Nei giorni successivi perquisizioni e molti arresti. La popolazione, con alla testa le donne, si porta compatta davanti alla caserma dei carabinieri ottenendo il rilascio di gran parte dei giovani arrestati. Sette sono trattenuti e denunciati.

Verranno poi condannati a due anni di confino: Luigi Amadei, bracciante; Pietro Ghiselli, muratore; Aldo Mirto, bracciante. Ammoniti: Silvio Guardigli, Paris Filiteri, operaio; Oddone Montoschi, Esterino Bedeschi.

In seguito ammoniti anche Luigi Tavalazzi, muratore e Domenico Sasdelli.

AGOSTO 1938

5^a SAGRA PESCHE

Fin dal 1934 il podestà Giovanni Foschini aveva creato la **Sagra delle Pesche** in onore del frutto, vanto di **Massa Lombarda**.



Sfilata inaugurale della sagra all'arrivo in piazza Camice Nere. Le operaie dei magazzini fanno il saluto romano



1939

Massa Lombarda assume sempre più importanza nel panorama agricolo italiano ed è meta di delegazioni italiane e straniere, di personaggi importanti della casa reale e della vita politica nazionale:

È meta di gite turistiche: in primavera quando va in scena il grande spettacolo della fioritura delle piante fruttifere e in estate per ammirare i frutteti-giardino e la lavorazione della frutta nei magazzini.



1939 - Per gli antifascisti massesi sarà ancora un anno di persecuzioni.

5 gennaio - Scatta una grande retata che parte da Bologna e si irradia in tutta la regione. A Massa Lombarda arrestati: **Enrico Morini** calzolaio, **Angelo Rambelli** impiegato, **Giuseppe Baffè**, contadino, **Oreste Zini** bracciante, **Romeo Garavina** contadino e **Mario Ghiselli** contadino.

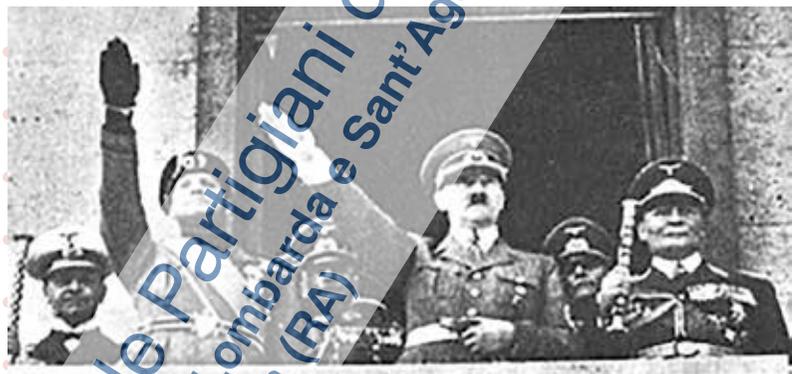
Tutti processati dal Tribunale Speciale e condannati a vari anni di carcere per organizzazione comunista e propaganda.

**VENTI DI GUERRA SOFFIANO
SULL'EUROPA
MUSSOLINI FA EMANARE ALCUNE
PICCOLE DISPOSIZIONI
PER PREPARARE I CITTADINI
ALLA GUERRA**



**7 APRILE 1939
L'ITALIA INVADE L'ALBANIA**

22 maggio 1939 - Ciano, Hitler e Goering a Berlino dopo la firma del patto fra Italia e Germania.



**1 SETTEMBRE 1939 - HITLER INVADE LA POLONIA
È COMINCIATA LA SECONDA GUERRA MONDIALE**

10 giugno 1940 - Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia annuncia la dichiarazione di guerra a Francia e Inghilterra.

Il discorso è trasmesso per radio e raggiungerà tutte le piazze d'Italia "gremite di folla plaudente"

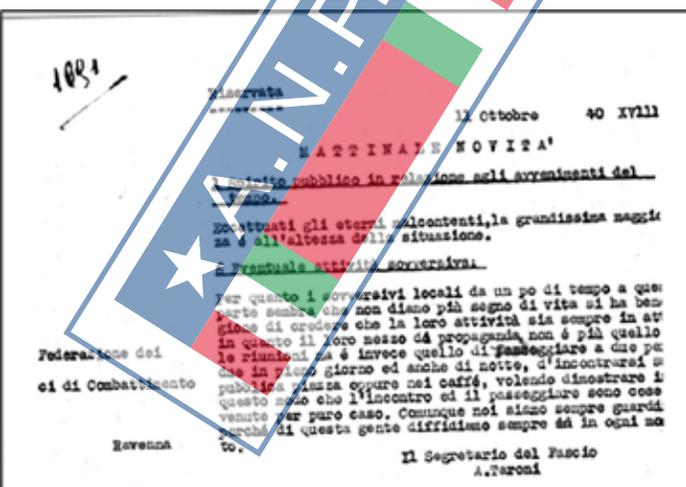


Massa Lombarda.

Testimoni ricordano che nella piazza gremita una sola persona applaudì: una donna notoriamente fascista.

L'Antifascismo massese è vivo ed è contro la guerra.

11 ottobre 1940 - Informativa del segretario del fascio di Massa Lombarda sugli antifascisti.



1941

La guerra si allarga con l'invasione prima della Jugoslavia e poi dell'URSS.

I maggiori partiti antifascisti italiani si ricostituiscono o si riorganizzano.

Lanciano da Tolosa un appello unitario agli italiani

Giovanni Pilani (operaio) incarcerato per avere inneggiato a Lenin.

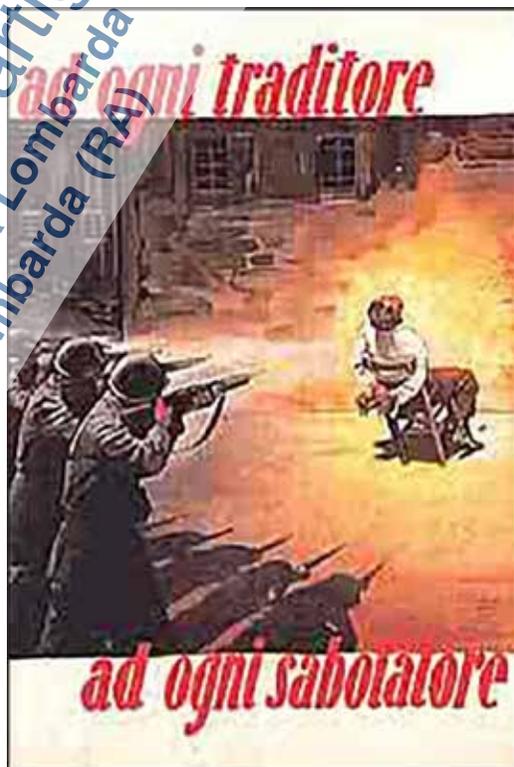
Giuseppe Tavalazzi (ex ferroviere) inviato al confino.

1942

Malcontento nelle campagne.

Le fabbriche alimentari di Massa Lombarda sono militarizzate.

Gli antifascisti riescono a costituire nelle aziende Bonvicini e Massalombarda comitati sindacali clandestini di agitazione.



Sabotare la produzione punito con la fucilazione

Agosto - Visita del segretario nazionale del PNF alle aziende massesi.

Il gerarca invita le donne a parlare. Tre di loro denunciano le misere condizioni di vita, della guerra che non vogliono.

Sono indignate per i privilegi delle famiglie dei gerarchi locali.

Il gerarca immediatamente ordina di sospendere dal lavoro le tre donne. Tutte le loro compagne allora escono dalla fabbrica, si siedono per terra davanti ai cancelli.

E lì intendono rimanere finché le compagne non verranno riassunte.

VINCERANNO LE DONNE

Seconda metà 1942 - La guerra è sfavorevole a Italia e Germania.
Il fascismo entra in fase critica.

A Massa Lombarda il partito comunista, l'unico partito presente ed organizzato, invita ed incoraggia gli antifascisti di altri orientamenti politici (socialista, cattolico, repubblicano, anarchico e indipendente) a unirsi nella lotta.

*L'azione antifascista darà vita **Fronte Nazionale Antifascista (F.N.)** tra i partiti antifascisti Ha come scopo la fine della guerra e la pace.*

1943 - Primi bombardamenti intensi degli alleati sulle città italiane.

Vittoria dei sovietici sui tedeschi a Stalingrado. Disastrosa ritirata dei soldati italiani dalla Russia.

20 febbraio 1943 - Un gruppo di operai nel reparto segheria di Bonvicini inscena un corteo interno sventolando un fazzoletto rosso issato su un'asta di legno e cantando "canzoni sovversive".



Primo maggio 1943 - Molte lavoratrici dello stabilimento Massalombarda lo festeggiano in modo aperto, disertando il lavoro e sfidando il regime. Sospese per 40 giorni dal lavoro.

23 maggio - Picchiato a sangue **Silvio Guardigli**, poi arrestato «per avere proferito in pubblica via ed in presenza di alcuni squadristi frase offensive al capo del governo».

25 luglio



L'ORDINE: "LA GUERRA CONTINUA"

25 LUGLIO 1943

a Massa Lombarda

26 luglio - Grandi manifestazioni di gioia. Viene assaltata la sede del PNF e dell'ufficio di collocamento fascista. I gerarchi locali e gli squadristi cercano di fuggire.

I FATTI DEL 27 LUGLIO

Astensione generale dal lavoro; un corteo raggiunge l'abitazione "fuori porta" dello squadrista Luigi Dal Pozzo uno dei più noti e odiati del paese.

Lo squadrista, asserragliato nella villa Ricci Signorini, apre il fuoco contro il corteo; accorrono carabinieri e soldati. Rimangono feriti alcuni militari e cittadini.

Un giovane, **Silvio Poggi Pollini**, cerca di penetrare nella villa, ma viene ucciso.

A quel punto entra in funzione un pezzo di artiglieria che bombardava la villa. Dal Pozzo muore tra le macerie.



Ora sede dell'Istituto Maria Immacolata

28 Agosto

Grande manifestazione in piazza contro la guerra promossa dal Fronte Nazionale Antifascista con centinaia di cittadini.

L'anima di questa protesta sono ancora una volta le donne.

Un graduato militare accorso intima di sciogliere la manifestazione altrimenti avrebbe ordinato ai soldati di sparare.

Le donne allora gridano «*soldati non sparate, vogliamo che la guerra finisca e che tutti i soldati tornino a casa*».

I giovani soldati non spararono.

«VOGLIAMO I NOSTRI FIGLI A CASA»

Scritta alla base del campanile. In primo piano Vasco Grandi partigiano (medaglia d'argento al V.M.).



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Garibaldi" di Massa Lombarda (RA) 48024 Massa Lombarda (RA) esent'Agata su Sant'Ermo

11 Agosto 1943

SCIOPERO ALLA BONVICINI

Tutte le operaie del magazzino Bonvicini al suono della sirena delle 10 di mattina incrociano le braccia per chiedere aumenti di salari e la fine della guerra.

Il soldato tedesco di guardia fa chiamare l'esercito.

Le donne rimangono al loro posto anche quando viene dato l'ordine di sparare vicino alle gambe.

Vengono arrestate 14 operaie e portate in caserma.

Subito si raduna una folla davanti alla caserma per chiedere la loro scarcerazione.

Solo a notte vengono portate in prigione a Bologna sotto l'accusa di manifestazione contro la guerra.

Due sole vengono liberate: una diciassettenne ed un'altra incinta e ammalata (**Angela Sangiorgi**) che per i maltrattamenti avrà un parto prematuro e morirà.



La mobilitazione popolare costringe i padroni della Bonvicini ad intervenire presso i tedeschi. Verranno scarcerate l'8 settembre poco prima di essere mandate in Germania.

8 SETTEMBRE - L'ARMISTIZIO

SI COSTITUISCE IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE (CLN)

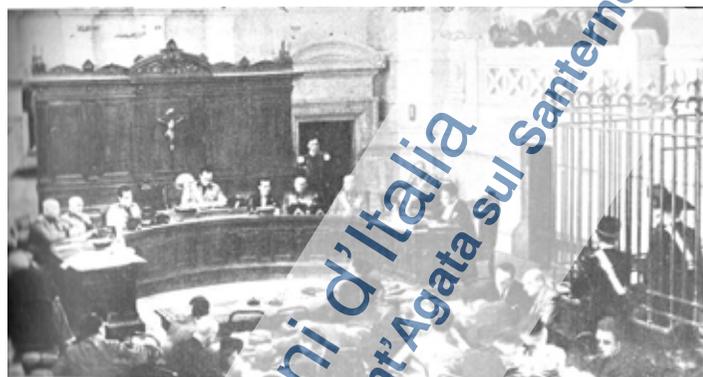
INIZIA LA RESISTENZA ARMATA



ASSOCIAZIONE Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Giuseppe Laferre" di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santeramo
Via Zanardi, 1 - 48004 Massa Lombarda (RA)

Il governo Badoglio dopo il 25 luglio abroga il Tribunale Speciale e libera con lentezza i prigionieri politici.

Il Tribunale Speciale dal febbraio 1927 al luglio 1943 ha condannato 4.596 antifascisti (di cui 42 a morte) per un ammontare di 27.735 anni di carcere.



Massa Lombarda

11 antifascisti condannati dal Tribunale Speciale (alcuni anche più volte).

Nel corso del ventennio della dittatura fascista **39** antifascisti furono condannati al confino (alcuni anche più volte).

Di questi:

22	vengono definiti	comunisti
4	vengono definiti	anarchici
2	vengono definiti	socialisti
11	vengono definiti	antifascisti

Molti gli antifascisti massesi ammoniti e diffidati. In totale saranno **101** gli antifascisti di cui abbiamo notizie documentate. Certamente molto di più sono coloro che hanno praticato l'antifascismo.

Onore e riconoscenza a coloro che sotto la dittatura hanno tenuto alta la bandiera della democrazia e della libertà

La mostra è stata realizzata da

MAURO REMONDINI

Grafica Ombretta Donati

Bibliografia

Mauro Remondini, *Massa Lombarda 1919-1945 - Cronache tra democrazia e fascismo dal paese che inventò la frutticoltura industriale e conquistò l'Europa*, seconda edizione 2022